Rugby, Cus Genova troppo brutto per essere vero

di **Redazione**

27 Ottobre 2015 – 9:59



Genova. “Gli è tutto sbagliato, gli è tutto da rifare”: a caldo verrebbe proprio voglia di citare il vecchio caro Gino Bartali. E’ questo, infatti, il primo pensiero che viene **dopo aver visto il Cus Genova mettere in campo a Brescia tutto, o quasi, quello che si deve fare per perdere una partita di rugby.** E non che gli avversari si siano dimostrati dei fulmini di guerra: **a tratti, si è visto, infatti, che sarebbe bastato ben poco per riprendere in mano il risultato.**

Poi, a mente più fredda, si comincia a riflettere e a pensare che una squadra così brutta non poteva essere vera, o che, almeno, non era quella che avevamo visto domenica scorsa pareggiare con pieno merito, pur senza riuscire a imporre il proprio gioco, contro la forte Pro Recco.

Molto probabilmente, quindi, **la partita in terra lombarda era nata sotto una cattiva stella e il risultato negativo era frutto di una crisi temporanea, di una sorta di amnesia collettiva**, che aveva preso tutti i giocatori all’infuori del pacchetto di mischia, dimostratosi, anche in questa occasione, l’unico all’altezza della situazione.

E allora, anche se ad alcuni l’accostamento potrà sembrare blasfemo, il pensiero vola in Inghilterra e a quanto, di brutto e di bello, ha fatto vedere il Sudafrica ai campionati mondiali: prima ha perso malamente contro il debole Giappone, poi ha fatto tremare i polsi, fino all’ultimo secondo di una splendida semifinale, agli stratosferici All Blacks.

E, subito dopo, lo stesso pensiero va a **domenica prossima, alla sfida, ancora una volta in trasferta, contro il Prato Sesto che, almeno sulla carta, si presenta meno ostica di quella bresciana**, ma che deve essere affrontata con altro spirito, con altro agonismo, e, soprattutto, con un altro gioco di squadra.

Perché per il team genovese è questo il momento di dimostrarsi dei veri uomini, oltre che dei veri rugbisti, e di non arrendersi di fronte alle prime avversità, o alla prima giornata no, ma, proprio da queste occasioni, **saper ritrovare forza e convinzione per riprendere il cammino verso nuovi traguardi.**